

LA RIFORMA DEL LAVORO I contributi alle imprese



Uscita di scena

L'abolizione della mobilità cancellerà i «benefici» previsti da diversi provvedimenti di agevolazione

Rischio tagli per i bonus assunzione

Potrebbero saltare gli incentivi al reclutamento dei lavoratori svantaggiati

La somma di periodi dallo stesso datore incide sul sostegno

PAGINA A CURA DI
Alessandro Rota Porta

Rischiano di sparire numerosi bonus all'assunzione. La riforma del mercato del lavoro, attualmente in discussione al Senato (disegno di legge 3249), si pone - tra i principali obiettivi - la realizzazione di un quadro giuridico in grado di creare maggiore occupazione: nonostante i buoni propositi però, la lettura del dettato normativo apre non pochi interrogativi circa la sorte di diversi incentivi sulle assunzioni, molti dei quali destinati a scomparire poiché agganciati alla ricollocazione di titolari di ammortizzatori sociali che verranno sostituiti dall'assicurazione sociale per l'impiego (Aspi).

Si tratta di una problematica complessa che, se non troverà un'adeguata soluzione nel corso dell'iter parlamentare del Ddl, rischierà di portare a pesanti conseguenze in termini di occupazione e di reimpiego di quei lavoratori espulsi dai cicli produttivi: se oggi, infatti, alcune categorie di soggetti "svantaggiati" potevano contare su una dote contributiva per rendere appetibile la loro riassunzione, con il nuovo sistema vincolato all'Aspi avranno indubbiamente meno chance da spendere e difficoltà in più a reinserirsi. Peraltro, l'effetto distorsivo è duplice perché si riversa anche sulle imprese che - nell'ottica di tagliare il costo contributivo - perderanno alcune misure oggi assai sfruttate.

Per meglio comprendere la portata di questi cambiamenti

si può operare una ricognizione su tre fronti (si veda l'infografica a lato): i bonus destinati a uscire di scena, per via della soppressione dei sussidi ai quali gli stessi erano ancorati, quelli che sopravviveranno e quelli di nuova istituzione.

Sui primi il taglio è netto poiché non saranno abrogati solo gli strumenti di recente istituzione, introdotti grazie ai pacchetti anticrisi degli ultimi anni (tra cui il Dl 5/2009) ma anche incentivi "storici".

In primis, l'abolizione - in via

CASSA INTEGRAZIONE

La graduale abolizione della Cig in deroga

renderà meno conveniente assumere i percettori di questo ammortizzatore

definitiva a partire dal 2017 - delle disposizioni in materia di iscrizione alle liste di mobilità e della relativa indennità cancellerà i bonus legati alla riassunzione: oggi è prevista una contribuzione Inps agevolata del 10% rispetto a quella intera che mediamente si aggira intorno al 40%, fino a un massimo di due anni a seconda dei soggetti e della tipologia di contratto. Se si pensa che molti datori di lavoro, per limitare i budget di spesa, focalizzano la loro attenzione su questi elenchi in occasione di nuove assunzioni, è facile comprendere come questi soggetti, licenziati per motivi economici o per cessazione di

attività, saranno difficilmente reimpiegati o dovranno verosimilmente accettare drastiche riduzioni di stipendio per colmare il gap contributivo perso dall'impresa.

Inoltre, scomparirà anche la possibilità, introdotta solo lo scorso anno dal Testo unico sull'apprendistato (Dlgs 167/2011), di assumere con questa tipologia di contratto i lavoratori in mobilità per la loro riqualificazione professionale, beneficiando degli incentivi.

Allo stesso modo, la graduale abolizione degli ammortizzatori in deroga (che potranno essere prorogati con specifici accordi governativi solo fino al 2016) farà cessare la possibilità di ricollocare i percettori di questi sussidi, attraverso la concessione ai datori di lavoro di un'agevolazione pari ai trattamenti non ancora percepiti.

Dovrebbero invece continuare le agevolazioni contributive agganciate allo status di disoccupazione ordinaria anche se non c'è un'espressa previsione contenuta nel Ddl: in realtà, c'è qualche dubbio sui disoccupati di lungo periodo (legge 407/90) perché questa misura è indicata tra quelle rientranti nell'ambito "transitorio" (articolo 54).

L'unico incentivo introdotto dal Ddl è destinato ai lavoratori anziani e alle donne, anche se si tratta più che altro di un restyling dell'attuale contratto di inserimento, già di recente rivisto dalla legge di stabilità 2012.

Destino incerto

Tipologia di soggetti destinatari	Misure	Prospettive
BONUS DESTINATI A SCOMPARIRE (IN CASO DI APPROVAZIONE DELLA RIFORMA)		
• percettori di ammortizzatori sociali in deroga <i>Articolo 7 ter, comma 7, legge 33/2009</i>	Contributo pari all'indennità che sarebbe spettata al lavoratore, per la durata residua del trattamento riconosciuto	Fatte salve eventuali proroghe degli ammortizzatori in deroga cesseranno il 31 dicembre 2012
• lavoratori iscritti alle liste di mobilità (anche licenziati da aziende con meno di 15 dipendenti per tutto il 2012) • anche con possibilità di assunzione attraverso il contratto di apprendistato <i>Articoli 8 e 25, legge 223/91</i>	• Contribuzione pari al 10%, esclusi i premi Inail • Per un massimo di 12 mesi nel caso di assunzione a tempo determinato • Per ulteriori 12 mesi se il contratto è trasformato a tempo indeterminato • 18 mesi in caso di contratto a tempo indeterminato	Abolizione definitiva al 31 dicembre 2016
• Contratti di inserimento • soggetti tra 18 e 29 anni • disoccupati di lunga durata da 29 a 32 anni • disoccupati over 50 • lavoratori che non abbiano lavorato per almeno 2 anni • donne residenti in aree con elevato tasso di disoccupazione	Contribuzione ridotta a seconda del datore di lavoro che procede all'assunzione (artigiano, non artigiano, eccetera)	Sostituita dalla nuova tipologia di contratto di inserimento (articolo 53 riforma - si veda sotto)
• Destinatari dell'indennità di disoccupazione speciale edile <i>Articolo 2, comma 151, legge 191/2009</i>	Contributo pari all'indennità che sarebbe spettata al lavoratore, per la durata residua del trattamento riconosciuto	È destinata ad essere cancellata
BONUS CHE DOVREBBERO RIMANERE		
• da almeno 3 mesi beneficiari di Cigs e dipendenti da imprese in Cigs da 6 mesi continuativi <i>Articolo 4, comma 3, legge 236/93</i>	Contribuzione pari al 10%	• La platea sarà ristretta • Scompare il contributo aggiuntivo pari al 50%, per ogni mensilità, della mobilità spettante al lavoratore
• disoccupati da almeno 24 mesi • in Cigs da almeno 24 mesi <i>Articolo 8, comma 9, legge 407/90</i>	• Riduzione del 50% dei contributi per 36 mesi • 100% per artigiani e imprese del Sud	È auspicabile un chiarimento circa il loro eventuale aggancio alla nuova Aspi
BONUS INTRODOTTI DALLA RIFORMA		
• lavoratori over 50 disoccupati da oltre 12 mesi • donne di qualsiasi età, prive di un impiego retribuito da almeno 6 mesi, residenti in aree svantaggiate (o residenti ovunque se disoccupate da almeno 2 anni) <i>Articolo 53</i>	riduzione del 50% dell'onere contributivo per un massimo di 12 mesi in caso di contratto a termine (prolungata fino al 18° mese in caso di trasformazione a tempo indeterminato o di assunzione a tempo indeterminato)	• Sostituiscono l'attuale formula del contratto di inserimento, dal 1° gennaio 2013 • Le aree geografiche dovranno essere determinate annualmente con un Dm Lavoro-Economia

Il sistema degli incentivi sulle assunzioni, oltre a fare i conti con le modifiche che interverranno a seguito della riforma, dovrà attraversare anche una fase transitoria piuttosto complicata: per le imprese non sarà infatti facile orientarsi nel panorama che si verrà a creare nel momento in cui entreranno in vigore le nuove norme.

Il testo del disegno di legge puntualizza (all'articolo 54) i principi sulle agevolazioni legate alla riassunzione dei lavoratori in mobilità e dei disoccupati di lungo periodo (iscritti alle liste di disoccupazione da almeno 24 mesi), durante i periodi prima dell'entrata a regime dell'Aspi.

In parte si tratta del rafforzamento di condizioni già consolidate: è il caso, per esempio, della mancata concessione degli sgravi se l'assunzione costituisce attuazione di un obbligo preesistente, stabilito da norme di legge o contrattuali, oppure qualora siano in corso sospensioni di attività, a meno che l'assunzione riguardi l'acquisizione di professionalità sostanzialmente diverse.

Una novità assoluta è invece il principio secondo il quale, per il diritto e la durata degli incentivi, si cumulano i periodi in cui il lavoratore ha prestato l'attività presso lo stesso datore, a titolo di lavoro subordinato o somministrato. Questo vincolo non è infatti previsto dall'attuale regime, ad esempio nel caso di riassunzione, presso lo stesso datore di la-

vor, di un lavoratore iscritto alle liste di mobilità, per la quale è possibile richiedere gli sgravi senza decurtazione, purché siano decorsi sei mesi dal licenziamento.

Meritano, infine, un cenno due effetti causati dalla revisione dell'alveo degli ammortizzatori: la soppressione degli interventi in deroga e dell'indennità di mobilità ridurrà decisamente la platea dei potenziali destinatari degli incentivi all'autoimpiego (rimarranno le ipotesi residuali dei percettori di cassa integrazione). I titolari dei sussidi in questione potevano chiederne il riscatto all'Inps per avviare un'attività imprenditoriale. La misura era già destinata a scadere al 31 dicembre 2012 ma con l'entrata in vigore della riforma non vi sarà alcuna possibilità di proroga, a meno di eventuali agganci all'Aspi.

Infine, la contribuzione aggiuntiva introdotta in caso di licenziamento - nella misura fino a un massimo di 1,5 mensilità dell'indennità Aspi - anche in caso di recesso dell'apprendista per mancata qualificazione al termine del periodo di formazione (articolo 218 Codice civile), potrebbe far perdere appeal a questo contratto: infatti, i vantaggi contributivi verrebbero decurtati, indipendentemente dal fatto che il motivo del recesso non sia direttamente imputabile al datore ma dettato da un esito negativo del percorso di apprendimento.

SAVE
THE DATE

MILAN
NEW
SHOWROOM
OPENING

APRIL
17-22
2012



RIMADESIO SHOWROOM
VIA VISCONTI DI MODRONE 26
APRIL 17-21, H 10AM-10PM
APRIL 22, H 10AM-7PM
COCKTAIL FROM 6PM

OPENING NIGHT
APRIL 17, H 6PM-10PM
MM1 SAN BABILA - BUS 54,61,94

SALONE INTERNAZIONALE DEL MOBILE
APRIL 17-22
PAV 5 STAND D11.E16
FIERA MILANO RHO-PERO

RIMADESIO AND SPORTMAX
TERRE EMERSE
PROJECT INSTALLATION
BY GIUSEPPE BAVUSO
VIA DELLA SPIGA 20
APRIL 17-21, H 10AM-7:30PM
APRIL 22, H 11AM-7PM
COCKTAIL APRIL 18, FROM 6PM
MM1 SAN BABILA - MM3 TURATI
TRAM 1 - BUS 61,94,43

Rimadesio

